



ACERQUALITY



RIFIUTI, RISORSE, TRASFORMAZIONI

# Obiettivi per domani

L'impatto della crisi pandemica causata dal Covid-19 sul raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile previsti dall'Agenda 2030 / Prodotti e servizi per la smart city e la sostenibilità



Osservatorio Cic: ammendante compostato per l'agricoltura biologica nel progetto A...B...Compost

# Ultima chiamata per il futuro

Testo di **Enrico Giovannini**, portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Asvis)

**La crisi pandemica ha ulteriormente compromesso il raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, un traguardo lontano già prima dell'esplosione del Covid. I fondi del Next Generation Eu dovrebbero essere davvero impiegati per una reale conversione ecologica ed economica**



VISUALHUNT

II  
AQ

La crisi attuale provocata dalla diffusione del virus Sars Cov2 non ha precedenti, si assiste giorno dopo giorno a un fenomeno che presenta caratteristiche molto diverse dal passato. In genere le crisi traggono origine in un determinato settore per poi propagarsi negli altri, in questo caso l'emergenza ha colpito simultaneamente ogni aspetto della vita e della società. Non si sta però parlando di qualcosa di imprevedibile, come spesso sostenuto in questi mesi da larga parte del mondo dell'informazione. La comunità scientifica aveva infatti informato sul salto di specie compiuto da un virus, definito *spillover*, e che diventa sempre più frequente. Non è stata ascoltata e così i Paesi, impreparati a un evento di tale portata, sono stati costretti ad applicare misure restrittive, prima tra tutti quella del lockdown, per contenere il contagio e salvaguardare il sistema sanitario nazionale. Una decisione che ha contribuito a salvare più vite possibili, ma sta determinando drammatiche conseguenze economiche e sociali in Italia e nel resto del mondo.

Come sottolineato da numerosi esperti, la pandemia sta facendo capire quanto l'uomo sia vulnerabile, sicuramente molto più di quel che si pensava. Un tema posto già diversi anni in seno alle Nazioni Unite, in particolare con il Rapporto sullo Sviluppo Umano del 2014 in cui venivano esaminate le fragilità a cui andava incontro l'attuale sistema economico e sociale, mettendo in evidenza come, e quanto, questo dipendesse dal modello capitalistico e dalla ricerca ossessiva del risultato a breve termine. Ancor prima, nel periodo precrisi 2008-2009, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Ocse) aveva provato a convincere molti governi della necessità di adottare la logica di andare "oltre il Pil" per misurare lo stato di una società, ma la crisi economica azzerò quel discorso e si affrontò l'emergenza con l'imperativo di "creare nuovi posti di lavoro", senza però considerare "quali posti di lavoro".

**Il Rapporto Asvis 2020 mostra come stabile tra il 2018 e il 2019 la tendenza relativa agli ecosistemi terrestri.**

## Sostenibilità ambientale ed equità sociale

A distanza di oltre dieci anni, non si possono commettere gli stessi errori; la ripresa questa volta deve essere l'occasione per riorientare il sistema economico nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale, unita a una maggiore equità sociale. Serve un rimbalzo in avanti, per trasformare l'Italia (e il mondo intero) in un posto più resiliente. Perché senza cambiamenti radicali, il rischio è quello di uscire da una crisi per entrare in un'altra di proporzioni ben più drammatiche e non possiamo permettercelo. Per questo motivo, nello studio sopra citato dell'Onu, si segnalava la necessità di riorientare le politiche per ridurre la vulnerabilità del sistema, aumentando al contempo la resilienza individuale e collettiva del modello di sviluppo. Anche in quel caso, però, gli esperti non furono ascoltati.

## La crisi contro lo sviluppo sostenibile

Di fianco al tema della vulnerabilità, la pandemia ha chiarito una volta per tutte che nessun tipo di crisi fa bene allo sviluppo sostenibile, come documentato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Asvis) nel Rapporto "Politiche per fronteggiare la crisi da Covid-19 e realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", pubblicato nel maggio 2020. Lo studio descrive gli effetti negativi:

- sul capitale economico, anche se gli ultimi dati Istat sulla ripresa dicono che fortunatamente il motore dell'economia italiana sembra essere ancora intatto;

- sul capitale umano, basti pensare a disoccupazione e sottoccupazione che riducono le conoscenze e competenze degli individui;
- sul capitale sociale con la riduzione delle interazioni, tanto per fare un esempio.

Anche il capitale naturale è però a forte rischio: la contrazione delle emissioni gas serra a seguito del lockdown non deve infatti distogliere da altri problemi che rischiano di impattare gravemente sullo stato degli ecosistemi, primo fra tutti la gestione e lo smaltimento di mascherine e guanti. Per comprendere la grandezza della sfida, è stato stimato che circa un miliardo e mezzo di questi dispositivi per la protezione individuale verranno utilizzati ogni mese in Italia.

Più in generale, preoccupa il fatto che si sta verificando un arretramento su tutta la linea dettata dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

### Obiettivi lontani

L'ultimo Rapporto Asvis, pubblicato in occasione dell'evento di chiusura del Festival dello Sviluppo Sostenibile lo scorso 8 ottobre, oltre a confermare che l'Italia non si trovava su un sentiero di sviluppo sostenibile neanche prima dell'esplosione della pandemia e a illustrare l'impatto di questa pandemia su alcune dimensioni dell'Agenda 2030 (figura a pag. 80), mostra infatti una tendenza negativa, la quale non consentirà di realizzare i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile entro il 2030. Scendendo nello specifico, tra il 2018 e il 2019 si osservano segni di miglioramento per quattro Obiettivi (povertà, condizione economica e occupazionale, economia circolare, istituzioni efficienti), resta piuttosto stabile la situazione per altri dieci Obiettivi (alimentazione, salute, istruzione, disuguaglianze, compresa quella di genere, sistemi igienico-sanitari, energia, cambiamento climatico, ecosistemi terrestri, partnership) mentre peggiorano i restanti tre (innovazione, città, ed ecosistemi marini). Anche rispetto a 16 dei 21 Target in scadenza quest'anno (l'Agenda 2030 si compone in tutto di 17 Obiettivi suddivisi in 169 Target), il risultato italiano è tutt'altro che soddisfacente: solo in quattro casi, infatti, l'Italia appare in linea con i valori di riferimento. Un risultato che non sorprende, dato che dal 2015, anno in cui 193 Paesi hanno posto la firma sul documento Onu, i diversi governi italiani hanno mostrato scarsa attenzione sui 21 Target in oggetto: dalla riduzione delle vittime per incidenti stradali e del numero di giovani che non studiano e non lavorano, alla definizione da parte delle città di piani per la gestione dei disastri naturali, passando per la tutela della biodiversità.

### Manca una visione sistemica

Il Rapporto, inoltre, analizza l'azione del Governo nell'ultimo anno. Se la Legge di Bilancio 2020 era stata la più orientata allo sviluppo sostenibile degli ultimi cinque anni, gli interventi assunti in risposta alla pandemia sono stati in gran parte diretti alla protezione del sistema socioeconomico, più che alla sua trasformazione verso la sostenibilità.



**La salvaguardia del capitale naturale, se adeguatamente sostenuta, può portare nuovi posti di lavoro.**

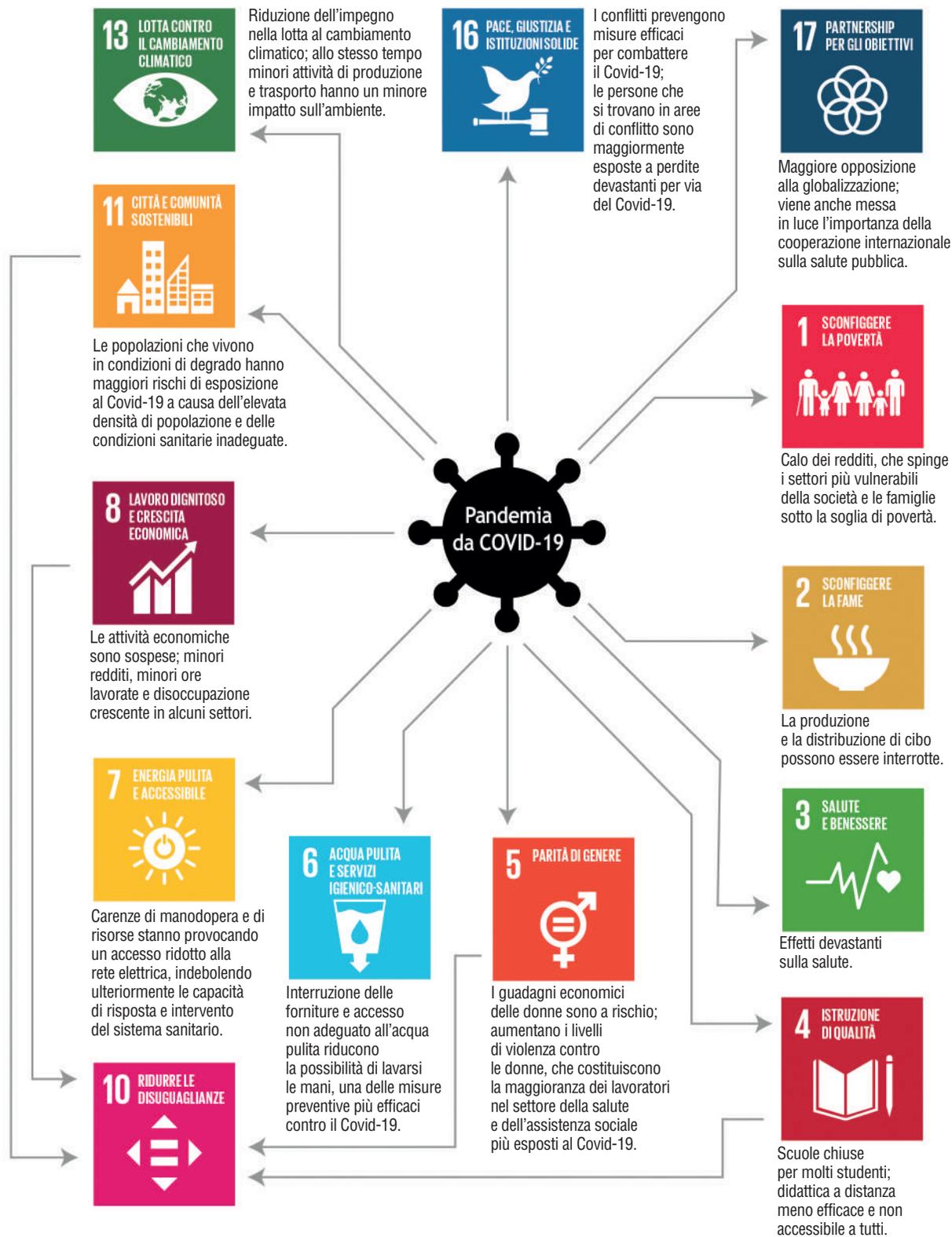
Dei cinque decreti legge analizzati dall'Asvis, 436 provvedimenti (54%) sono infatti orientati alla protezione, 158 (19%) alla promozione, 98 (12%) alla trasformazione, 73 (9%) alla preparazione, 43 (5%) alla prevenzione. Manca dunque una visione sistemica in grado di innescare un cambio di paradigma ispirato ai principi della "resilienza trasformativa", di cui si avverte un urgente bisogno. Peraltro, risultano quasi assenti misure per la tutela del capitale naturale che, va ricordato, sono in grado sia di creare nuova occupazione sia di diffondere benessere tra la popolazione.

In molti casi gli interventi avrebbero potuto essere disegnati con una visione più orientata a prevenire nuovi shock e a preparare un nuovo assetto più sostenibile. Anche perché, di questo passo, il mondo sarà condizionato da continui shock economici, sociali e ambientali, e per questo servono misure straordinarie per una trasformazione a tutti i livelli. Transizione ecologica ed energetica, sviluppo digitale, lotta alle disuguaglianze a partire da quella di genere, semplificazione amministrativa, investimento in conoscenza, tutela e conservazione del capitale naturale: è ormai da tempo che l'Asvis si batte su questi temi che devono essere visti come priorità per le politiche di rilancio. Le stesse indicate dalla Commissione Europea per usufruire dei fondi messi a disposizione dal Next Generation Eu.

### Il ruolo positivo dell'Europa

Proprio il ruolo dell'Europa, che ha posto lo sviluppo sostenibile al centro delle proprie strategie presenti e future, è da annoverare tra gli aspetti positivi registrati nell'ultimo anno. Un importante elemento di discontinuità rispetto al passato, in grado di dare un'accelerazione straordinaria al dibattito pubblico negli Stati membri sulla centralità dell'Agenda 2030. Tutte le comunicazioni della Commissione Europea sono state infatti incentrate sul tipo di politiche economiche, sociali e ambientali necessarie a rendere il Continente un luogo più giusto, equo e inclusivo, dimostrando così l'intenzione

IMPATTO DELLA PANDEMIA SU ALCUNI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



(Fonte: Rapporto ASviS 2020 "L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile", su rielaborazione di dati United Nations Department of Economic and Social Affairs).

di voler giocare un ruolo di primo piano su questi temi nello scenario competitivo globale.

Per questo motivo urge in Italia l'inizio di un serio dibattito sul Piano di Nazionale di Ripresa e Resilienza e sul Next Generation Eu. In questi ultimi mesi si è discusso tanto della quantità delle risorse comunitarie che toccheranno al Paese, ma meno su cosa si abbia realmente intenzione di fare con esse. Anche perché la Commissione Europea è stata chiara: non si possono utilizzare le risorse tanto per fare Pil ma tutti i fondi devono andare nella direzione indicata dall'Agenda 2030. Bisogna quindi interpretare la ripresa come un'opportunità per dare attuazione a quel grande progetto che risponde al nome di Green Deal.

Circa il 40% delle risorse del Next Generation Eu dovranno essere infatti orientate verso la transizione economica ed ecologica. Inoltre, se da una parte la crisi ha alimentato il crescere delle disuguaglianze, dall'altra ha chiarito su quali ulteriori aspetti concentrarsi. Il "digital divide", per citarne uno, ha rappresentato un ostacolo per la buona riuscita della didattica a distanza degli ultimi mesi.

Un vero rilancio dell'economia e della società italiana è possibile solo migliorando il modello economico e soprattutto coinvolgendo quanti finora sono rimasti ai margini del mercato del lavoro, a partire da giovani e donne, che rappresentano anche le categorie che hanno subito maggiormente i colpi della crisi (figura a fianco). Se non si riparte dalle persone, ricostruendo il capitale umano perduto, e dalla resilienza del sistema, modificando in chiave sostenibile il capitale sociale, economico e istituzionale, sarà difficile intravedere la luce in fondo al tunnel scavato dalla pandemia.

C'è anche da dire che l'Italia non può soltanto contare sulle decisioni di Bruxelles. Il Paese deve essere coerente, e per farlo bisogna iniziare dalla riclassificazione del bilancio statale.



**La trasformazione delle città deve avvenire il più possibile in ottica green (sopra), anche per contrastare gli effetti dell'inquinamento atmosferico (in basso), che il lockdown ha solo temporaneamente ridotto.**

Un esempio: non si può pensare di prendere le risorse Ue da investire per la transizione ecologica e continuare a spendere ogni anno 19 miliardi di euro in sussidi dannosi per l'ambiente. È un controsenso. Serve una strategia di medio e lungo periodo per attuare politiche in grado di proteggere, promuovere, preparare, prevenire e trasformare l'intero sistema socio-economico.

### I passi da compiere

Proprio in vista della preparazione del Piano di Ripresa e Resilienza italiano, il Rapporto Asvis 2020 mostra i passi da compiere per riuscire a utilizzare i fondi Ue e trasformare il sistema in Italia in linea con quanto richiesto dalla Commissione e dall'Agenda 2030. La costruzione di una seria strategia di sviluppo sostenibile per fornire una visione solida e coerente dell'Italia al 2030, il rafforzamento delle strutture della Presidenza del Consiglio per assicurare il coordinamento delle azioni settoriali secondo l'Agenda 2030 e l'aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia-Clima (Pniec) sono solo una serie di proposte contenute nello studio al quale hanno contribuito oltre 600 esperti delle organizzazioni aderenti all'Asvis. Inoltre, serve una valutazione ex-ante dell'impatto atteso sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle nuove misure che saranno varate dal Piano Nazionale, una legge annuale sullo sviluppo sostenibile e l'inserimento del principio dello sviluppo sostenibile in Costituzione: un atto non solo simbolico, ma che contribuirebbe al cambio culturale del Paese, nel rispetto del principio di giustizia intergenerazionale, obbligando il Parlamento a produrre politiche in linea con la Carta fondamentale. Lo sviluppo sostenibile rappresenta dunque una nuova visione per l'Italia e per il mondo intero, in grado di tracciare la strada per uscire dalla crisi pandemica, prevenire altri shock e costruire sistemi più resilienti per garantire un futuro e alle prossime generazioni.



# Gli inizi di una nuova transizione

L'incremento dei manufatti biodegradabili e compostabili disponibili oggi sul mercato è sotto gli occhi di tutti. Sul banco vendite sono infatti reperibili non soltanto sacchetti per la raccolta differenziata dell'umido ma, da alcuni anni e sempre più spesso, anche oggetti che normalmente "accompagnano il cibo": imballaggi oppure veri e propri manufatti destinati all'usa e getta, per esempio piatti, bicchieri, posate, cialde di caffè ecc. Il quantitativo di manufatti biodegradabili e compostabili immessi al consumo si aggira intorno alle 60-80mila tonnellate su base nazionale. Il Cic, nel 2020, ha inoltre stimato che gran parte di questi oggetti va a finire nell'umido, individuando correttamente quale filiera di recupero di tali materiali quella del riciclo organico. Ciononostante, sempre in base a quanto emerso dalle campagne merceologiche del Cic, tale quantitativo, se a livello assoluto sembra elevato, rappresenta in realtà una quota molto bassa rispetto al rifiuto organico trattato in Italia. Si stima infatti che venga conferito nell'umido almeno il 70% delle bioplastiche immesse al consumo e che queste ultime rappresentino una quota intorno al 3,5% dell'umido totale, e di circa l'1,5% di tutto il rifiuto organico trattato in Italia. Quindi, benchè i manufatti compostabili costituiscano a oggi una quota molto bassa, è bene ritornare sull'argomento per due ordini di motivi. Il primo è legato al fatto che, come già accennato, il loro mercato è in forte ascesa; il secondo è invece relativo alle politiche intraprese in Italia sul fronte ambientale, che condizionano e possono indirizzare il mercato stesso verso i manufatti compostabili o verso la plastica tradizionale.

## Novità normative

Si sottolinea per esempio come il recente recepimento del Pacchetto sull'Economia Circolare, l'insieme di direttive europee che l'Italia ha "accolto" a settembre e che sono da poche settimane entrate in vigore, introduca delle novità proprio in riferimento alla gestione dei manufatti compostabili. Modificando l'articolo 182 (relativo alla definizione dei rifiuti organici) del D.Lgs. 152 del 2006 (il cosiddetto Codice Ambientale), emerge tra l'altro che vanno classificati come rifiuti organici anche i rifiuti da imballaggi, aventi analoghe proprietà di biodegradabilità e compostabilità rispetto ai rifiuti organici (umido, verde ecc.). Inoltre, si specifica in modo inequivocabile che tali rifiuti compostabili devono essere raccolti e riciclati assieme ai rifiuti organici.

Per la prima volta in Europa dunque, viene disposta la raccolta dei manufatti compostabili con la frazione organica. A scopo chiarificatorio, viene anche indicata tutta una serie di condizioni, ovvero che questi manufatti:

- siano certificati conformi, da organismi accreditati, allo standard europeo EN 13432 per gli imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione, o allo standard europeo EN14995 per gli altri manufatti diversi dagli imballaggi;
- siano opportunamente etichettati e riportino, oltre alla menzione della conformità ai predetti standard europei, elementi identificativi del produttore e del certificatore, nonché idonee istruzioni per i consumatori di conferimento di tali rifiuti nel circuito di raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti organici;
- entro il 31 dicembre 2023 siano tracciati in maniera tale da



Cresce la presenza sul mercato dei manufatti compostabili.

poter essere distinti e separati dalle plastiche convenzionali nei comuni impianti di selezione dei rifiuti e negli impianti di riciclo organico.

È evidente dunque la volontà del legislatore di iniziare una fase di transizione dai manufatti in materiali plastici verso quelli in materiali compostabili (legno, carta e bioplastica), creando al contempo un percorso virtuoso al fine vita di questi ultimi, definendone le condizioni operative al contorno.

## Criticità previste

Chiaramente questa fase di transizione potrà causare diversi inconvenienti. Tra le principali criticità che si prevede saranno associate alla prospettata introduzione sul mercato dei nuovi manufatti in materiali compostabili si ricorda come la loro contemporanea presenza con i manufatti non compostabili possa generare confusione. È urgente quindi intraprendere un percorso che determini un'immediata e facile riconoscibilità, attraverso l'apposizione obbligatoria di uno specifico simbolo che identifichi la filiera di recupero organico quale destinazione finale. Le aziende produttrici di manufatti dovranno lavorare sull'ecodesign, sviluppando da subito la progettazione ecocompatibile di un bene in funzione del suo riciclo allorché assumerà lo status di rifiuto. Dal punto di vista dell'impiantistica, dovranno essere stanziati adeguate risorse per sostenere gli eventuali investimenti che gli impianti di compostaggio e quelli combinati di digestione anaerobica e compostaggio dovranno affrontare per far fronte al cambiamento delle caratteristiche merceologiche e fisiche dei rifiuti organici, prodotto dall'aumentata presenza dei nuovi manufatti compostabili. Insomma, sembra iniziato un nuovo percorso industriale di produzione e di promozione di manufatti compostabili che avrà come filiera di recupero quella del compostaggio. Sarà quindi indispensabile studiare e apporre ai materiali compostabili e, aggiungiamo, compatibili con il sistema del riciclo organico, uno specifico logo. Tale logo consentirà di distinguerli in modo inequivocabile sia durante l'immissione al consumo, sia nella fase di differenziazione in ambito domestico e tra le utenze collettive (mense, ristoranti ecc.) che, infine, nella fase di raccolta e conferimento presso gli impianti.

Soltanto la creazione di un efficiente sistema di riconoscibilità del manufatto sarà condizione imprescindibile non soltanto per l'accesso agli impianti di riciclo organico, ma anche per il successo dell'intera filiera dei manufatti compostabili.

**Massimo Centemero**  
direttore Cic

# Così vicini, così lontani

Testo di **Alberto Confalonieri** ed **Eva Lopez**, Consorzio Italiano Compostatori

**Un'indagine del Cic rivela che soltanto un modesto quantitativo di compost immesso in commercio come "consentito in agricoltura biologica" viene destinato ad aziende del settore del biologico: a giugno 2020 è così partito il progetto A...B...Compost, con l'obiettivo di avvicinare questi due mondi**

**A**i sensi della normativa italiana, in particolare del D.Lgs. 75/2010 s.m.i., il compost è annoverato tra i fertilizzanti ammessi all'impiego nel settore dell'agricoltura biologica. Più in dettaglio, l'allegato 13 del citato D.Lgs. include tra i fertilizzanti consentiti, a precise condizioni, anche l'Ammendante Compostato Verde (Acv), prodotto da soli scarti vegetali, e l'Ammendante Compostato Misto (Acm), ottenuto dalla frazione umida proveniente dalla raccolta differenziata, oltre che da altri rifiuti a matrice organica. A livello industriale, questi due ammendanti sono prodotti in un quantitativo annuale stimabile in oltre 1,6 milioni di tonnellate, attraverso processi di compostaggio o processi integrati di compostaggio e digestione anaerobica. La naturale vicinanza che dovrebbe esistere tra una gestione dei rifiuti improntata alla circolarità e all'efficienza delle risorse, e un settore agricolo che persegue innanzitutto la preservazione dell'ecosistema agrario, farebbe istintivamente pensare a un collegamento stabile tra questi due mondi.

Il Cic ha voluto vederci più chiaro, cercando innanzitutto di capire quanto il compost derivante dal trattamento di rifiuti organici consentito in agricoltura biologica in Italia sia effettivamente diffuso nel settore del biologico, e quali siano i rapporti tra i produttori di compost e gli agricoltori del settore del biologico.

## L'indagine

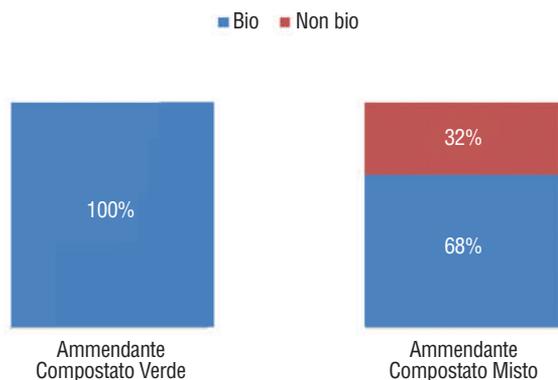
Secondo un'indagine recentemente condotta dal Cic presso i propri soci e che ha raggiunto il 53% delle aziende associate produttrici di compost iscritto al Registro Fertilizzanti come "consentito in agricoltura biologica", nel 2019 queste aziende hanno prodotto più di 183mila tonnellate di compost "bio",



**Una azienda biologica coinvolta nel progetto "A...B...Compost"; attiva nel settore ortofrutticolo in provincia di Bergamo.**

VII  
AQ

**FIGURA 1 - PERCENTUALE DI COMPOST CONSENTITO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA**

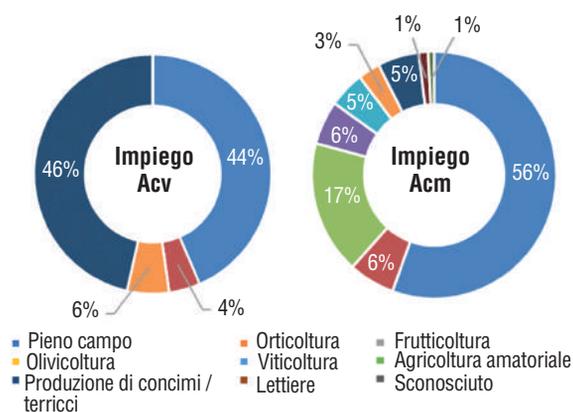


I valori percentuali sono indicati rispetto al compost totale prodotto dalle aziende intervistate. (Fonte Cic, elaborazione dati 2019).

che rappresentano circa l'11% dell'Acv e dell'Acm prodotti annualmente in Italia.

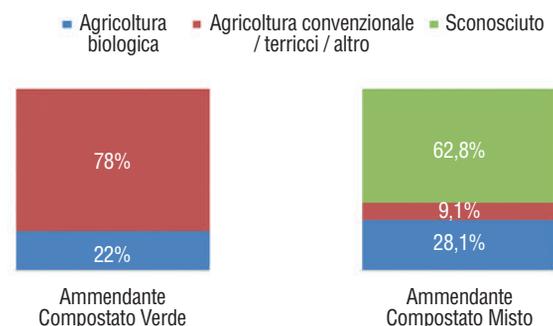
L'attenzione nei confronti del mercato del biologico da parte delle aziende intervistate appare a prima vista importante: l'81% del compost complessivamente prodotto dai rifiuti organici rientra infatti nella categoria del compost "consentito in agricoltura biologica", che è a sua volta costituito dal 68% dell'Acm e dal 100% di Acv (Figura 1). Il mercato del compost bio rispetta criteri di prossimità tra produzione e utilizzo, cari al settore dell'agricoltura biologica; infatti, i mercati regionali o addirittura locali interessano il 90% circa del compost commercializzato, mentre il restante 10% ha una diffusione su scala nazionale. Relativamente alla preparazione del prodotto per la vendita, il 95% del compost consentito in agricoltura biologica è immesso nel mercato come prodotto sfuso; risulta infatti ridotto il quantitativo ceduto in *big bag* (il 5% dell'Acv e il 2% dell'Acm) o addirittura confezionato (solo il 3% dell'Acm). Laddove oggetto di vendita (il 17% dell'Acv e il 32% dell'Acm vengono infatti ceduti gratuitamente), il prodotto sfuso presenta i prezzi più bassi, con medie da 4 euro/tonnellata per l'Acv a 12 euro/tonnellata per l'Acm. Prezzi decisamente più elevati sono stati invece rilevati nel caso di prodotti venduti in *big bag* o confezionati, questi ultimi rappresentati dal solo Acm, con valori medi di vendita intorno a 112 euro/tonnellata e punte di 140 euro/tonnellata.

**FIGURA 2 - SETTORI DI IMPIEGO DEL COMPOST CONSENTITO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA**



Acv = Ammendante Compostato Verde.  
Acm = Ammendante Compostato Misto. (Fonte Cic, elaborazione dati 2019).

**FIGURA 3 - DESTINAZIONE DEL COMPOST CONSENTITO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA**



I valori percentuali sono indicati rispetto al compost totale prodotto dalle aziende intervistate. (Fonte Cic, elaborazione dati 2019).

**Quali sono gli impieghi del compost?**

In base alle interviste condotte, l'Acv trova il suo impiego principale nella produzione di concimi o terricci (46% dei quantitativi prodotti) e nell'agricoltura di pieno campo (44%). Nel caso del Acm, l'utilizzo è principalmente in agricoltura di pieno campo (56%), seguito dalla frutticoltura (17%) (Figura 2). Tuttavia, solo una parte del compost idoneo immesso in commercio viene effettivamente destinato ad aziende del settore del biologico: si tratta del 22% dell'Acv e del 28,1% dell'Acm. La restante quota viene invece collocata in agricoltura convenzionale o presso clienti di cui i produttori del compost ignorano la natura (Figura 3). L'indagine evidenzia quindi un'insufficiente connessione tra domanda e offerta, e questo nonostante i produttori di compost curino direttamente la commercializzazione del prodotto; infatti, l'immissione in consumo del compost avviene, in toto o in prevalenza, mediante vendita diretta da parte dell'impianto di produzione al cliente finale (questo vale per la totalità dell'Acv commercializzato e per l'82% dell'Acm).

**PROGETTO "A...B...COMPOST" IN SINTESI**

<b>Misura</b>	Regione Lombardia, PSR 2014-2020. Operazione 1.2.01 "Progetti dimostrativi e azioni di informazione"
<b>Durata</b>	Due anni (giugno 2020 - maggio 2022)
<b>Budget</b>	205.976 euro
<b>Partner</b>	Cic (coordinatore), Crea-It Treviglio, Aiab Lombardia
<b>Azioni previste</b>	Sei "Giornate del compost per agricoltura biologica"
	Quattro tavole rotonde tra esperti dei settori del compostaggio, dell'agricoltura biologica e della ricerca
	Due seminari dimostrativi sulla distribuzione del compost
	Un manuale sull'uso del compost in agricoltura biologica
	Un tool online sulle modalità di impiego del compost

**Il progetto A...B...Compost**

In un'ottica di economia circolare, il Cic si è dunque proposto di avvicinare la filiera del riciclo dei rifiuti organici agli agricoltori biologici attraverso un progetto, denominato "A...B...Compost", finanziato da Regione Lombardia nell'ambito di una misura del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Presentato in partnership con l'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica (Aiab) Lombardia e il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (Crea-It) di Treviglio, questo progetto vuole sensibilizzare gli agricoltori operanti nel settore del biologico sulle caratteristiche e i benefici del compost prodotto dal riciclo dei rifiuti organici consentito in agricoltura biologica, aprendo un confronto sugli elementi che ancora creano diffidenza e individuando percorsi idonei a guadagnare la fiducia del settore.

Certamente, la recente indagine ha evidenziato anche, una volta di più, la necessità che negli impianti di riciclo dei rifiuti organici crescano la sensibilità e l'impegno verso la promozione del compost, soprattutto in settori nobili quale quello dell'agricoltura biologica.

Tra le azioni previste dal progetto "A...B...Compost", che si svilupperà lungo l'arco di un biennio, sono state individuate da Aiab sei aziende biologiche distribuite sul territorio lombardo e afferenti ai diversi distretti agricoli presso le quali svolgere giornate informative che includano esperienze di applicazione del compost; una specifica dimostrazione sulle tecniche di spandimento del prodotto sarà curata dal Crea-It presso la propria sede di Treviglio.

Il dibattito sulle barriere che ancora frappongono il compost prodotto da rifiuti organici e il mondo bio e le possibili soluzioni sarà affidato a una serie di tavole rotonde animate da esperti dei settori coinvolti (produttori di compost, agricoltori, ordini professionali collegati, ricercatori ecc.).

### Ecomondo 2020, una fiera virtuale

Anche quest'anno, sebbene in una veste diversa e innovativa rispetto alle edizioni passate, si è svolta a Rimini la fiera Ecomondo, The Green Technology Expo. I saloni dedicati all'economia circolare, alle tecnologie green, all'energia rinnovabile e all'efficienza energetica, infatti, si sono trasferiti su una piattaforma digitale che ha consentito lo svolgimento di una manifestazione esclusivamente virtuale, assicurando visibilità ai partecipanti, incontri e appuntamenti tra gli espositori, i visitatori e i buyer nazionali ed internazionali, e la possibilità di organizzare e partecipare a convegni e conferenze. A differenza degli anni scorsi, inoltre, la fiera virtuale è rimasta attiva per un tempo più lungo, dal 3 al 15 novembre, consentendo quindi un maggior scambio di informazioni tra domanda e offerta. Quasi un centinaio gli eventi organizzati, che hanno visto la presenza di autorità e politici, esperti dei vari settori dell'economia circolare e ricercatori. Il Consorzio Italiano Compostatori, che ha partecipato con uno stand virtuale, in questo panorama di eventi ha organizzato, mercoledì 4 novembre, la 22<sup>a</sup> Conferenza Nazionale sul Compostaggio e la Digestione Anaerobica, animata da 11 relatori con interessanti interventi riguardanti le novità del settore: dalle nuove bioraffinerie a casi specifici di utilizzo di compost, fino a innovativi utilizzi del digestato e dei prodotti derivanti dal trattamento dei rifiuti organici.

### World Soil Day

Il 5 dicembre è il World Soil Day, la Giornata Mondiale del Suolo istituita dalla Fao per promuovere il ruolo fondamentale giocato dal suolo nello sviluppo e nel mantenimento della vita sul Pianeta. Il Cic ha organizzato un evento, trasmesso in diretta web il 4 dicembre, per sensibilizzare sull'importanza del suolo e della sostanza organica in esso contenuta.

### Ecofuturo 2020

Ecofuturo VR - Exco, il Festival dell'Innovazione Ecotecnologica ecotecnologica, giunto quest'anno alla 7<sup>a</sup> edizione e presentato a metà novembre, dal 9 novembre a luglio 2021 è il luogo di incontro, a livello nazionale, delle ecotecnologie strategiche per la progettazione futura. Il progetto, nato per ridurre il pesante impatto ambientale di una fiera fisica, si svolge in veste virtuale, permettendo un contatto rapido ed efficace tra espositori, buyer, mediatori, istituzioni e stampa, e fornisce la possibilità di organizzare incontri e chat live da remoto. Un vero e proprio salone fieristico virtuale, con tre padiglioni e una *welcome area* centrale, stand e corridoi da percorrere come se fossero reali, in cui i visitatori possono visualizzare i prodotti, chiedere informazioni agli espositori. Inoltre, nei prossimi mesi saranno organizzati interessanti webinar, eventi formativi e incontri sull'ecoinnovazione e prodotti sostenibili. Il Cic, che da anni collabora con Ecofuturo e ha sempre partecipato alle edizioni passate con interventi nei convegni organizzati sui diversi temi dell'economia circolare, quest'anno partecipa con uno stand virtuale accessibile a tutti i visitatori interessati al riciclo del *biowaste* e alla valorizzazione dei prodotti derivanti dal suo trattamento. La partecipazione a Ecofuturo rappresenta un'occasione di visibilità in più per il settore dei rifiuti organici, il cui contributo è fondamentale per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Europa nel Pacchetto sull'Economia Circolare, di recente recepito anche dalla normativa italiana.

### In azione per l'ambiente

L'8° Programma d'Azione per l'Ambiente, lanciato il 14 ottobre a livello europeo per dare sostanza alle ambizioni del Green Deal, durerà fino al 2030. Si propone di accelerare la transizione verso un'economia climaticamente neutra e costituisce la base per il raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali definiti dai Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030.

### "Compost di Qualità Cic": i premiati 2020

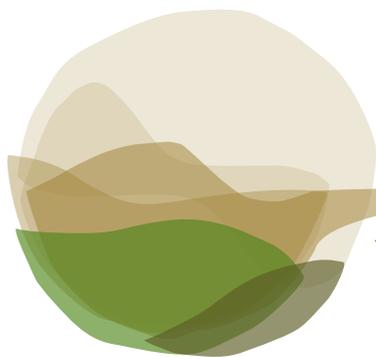
Ogni anno il Cic, alla Conferenza sul Compostaggio e la Digestione Anaerobica che organizza a Ecomondo, premia gli associati che hanno aderito al programma volontario del Marchio "Compost di Qualità Cic". Nato nel 2003 per assicurare agli utilizzatori finali maggiore garanzia di trasparenza, affidabilità e qualità di prodotto e fornire ai produttori un'ulteriore verifica dell'andamento del proprio sistema di gestione e del proprio prodotto, accerta la qualità dei fertilizzanti organici in uscita dagli impianti delle aziende associate. Quest'anno il Cic ha virtualmente premiato l'Azienda Municipale Ambiente (Ama) Spa Roma, per aver ottenuto in ottobre il Marchio al termine di analisi e verifiche sul suo Ammendante Compostato Misto previste dalla procedura di rilascio, Acea Pinerolese Industriale Spa (impianto di Pinerolo), Gaia Spa (impianto di San Damiano d'Asti) e Herambiente Spa (impianti di Ozzano dell'Emilia, Rimini e Sant'Agata Bolognese) per i loro prodotti che detengono il Marchio da ben 15 anni.



**COMPOST QUALITÀ C.I.C.**

### Suoli sempre più inquinati

Il Rapporto "Eea Signals Towards Zero Pollution in Europe" dell'Agenzia Europea per l'Ambiente contiene una panoramica sull'inquinamento di suolo, aria e acqua, individuando i tipi di inquinamento e le relative fonti, con misure per il miglioramento della qualità dei vari comparti. In particolare, l'inquinamento del suolo è indicato come ancora diffuso e in crescita.



TERRA®  
*Solida*  
italia

**VALORIZZIAMO LA VIABILITÀ**  
*creando un paesaggio sostenibile*

[www.terrasolida.it](http://www.terrasolida.it)

**Gli eventi presentati in questa rubrica potrebbero subire delle variazioni o addirittura essere annullati a causa dell'emergenza Covid-19 in atto in Italia e nel resto del mondo**

## ONLINE

**Klimahouse Digital**

**27-30 gennaio.** L'emergenza legata alla pandemia Covid-19 rivoluziona anche Klimahouse, fiera leader per l'edilizia sostenibile e l'efficienza energetica, da anni appuntamento fisso di fine gennaio alla Fiera di Bolzano. L'edizione 2021 infatti si reinventa come evento interamente online, diventando Klimahouse Digital. Questo nuovo format completamente digitale non rinuncerà alle solite numerose conferenze (il programma è in via di definizione) con la presenza di esperti, alternandole alle presentazioni dei prodotti più innovativi sul mercato e delle migliori aziende di settore. Tutto in diretta streaming, con la possibilità di raggiungere un pubblico ancora più vasto, dal momento che non sarà necessario allontanarsi dalla scrivania. È rimandato invece a gennaio 2022 l'appuntamento con Klimahouse come fiera fisica, con i suoi prodotti da vedere e provare dal vivo.

■ Fiera Bolzano, piazza Fiera 1, 39100 Bolzano, tel. 0471516000, fax 0471516111.  
info@fierabolzano.it www.fierabolzano.it/klimahouse

## RAVENNA

**Call for paper and proposal Ravenna 2021**

**31 gennaio.** È la data di chiusura della Call for paper and proposal per la prossima edizione di "Fare i conti con l'ambiente", il festival ravennate in programma dal 16 al 18 giugno 2021. Dopo l'annullamento dell'edizione 2020 (si sono svolti a distanza alcuni eventi mirati), ritorna quindi a pieno regime la macchina organizzativa di Labelab. I temi di interesse per la manifestazione riguardano i diversi aspetti dell'economia verde, dalla riconversione energetica alla regolazione Arera, alle filiere del riutilizzo e al Green Public Procurement (appalti verdi), dai fanghi di depurazione e le acque reflue alla gestione di specifiche tipologie di rifiuti (matrici organiche, inerti), fino ai reati ambientali ecc.

"Fare i conti con l'ambiente" 2021 ospita la 9ª edizione della Scuola di Alta Formazione sulla Bonifica dei Siti Contaminati, la 7ª edizione della Scuola di Alta Formazione sulla Gestione dei Rifiuti, la 5ª della Scuola di Alta Formazione sui Sistemi Idrici e la 4ª della Scuola dei Servizi Pubblici Locali.

■ Labelab, via Anastagi 25, 48121 Ravenna.

ravenna2021@labelab.it www.labelab.it/ravenna2021

## ONLINE

**Master Diritto Ambientale**

**29 gennaio-27 febbraio.** È distribuito su cinque fine settimana, per una durata complessiva di 40 ore, il corso di alta formazione Master Diritto Ambientale erogato da remoto in modalità diretta streaming.

Gli argomenti del corso, che è riservato a un massimo di 30 partecipanti sono i seguenti: strumenti e norme; ecoreati e tecniche di indagine; gestione dei rifiuti; autorizzazioni (Valutazione d'Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, ecc.), scarichi idrici; emissioni, bonifiche e danno; sanzioni e responsabilità.

■ TuttoAmbiente, via Cavour 40, 29121 Piacenza, tel. 0523 315305, fax 0523 319308  
info@tuttoambiente.it www.tuttoambiente.it

## COPENHAGEN

**(DANIMARCA)****Hydrogen & P2X**

**9-10 febbraio.**

**La necessità di decarbonizzare guida la transizione verde. L'evento focalizza due risposte a questa esigenza: l'idrogeno, un ramo industriale in forte espansione, e la tecnologia P2X, che aiuta a creare un efficiente sistema di energia pulita con l'obiettivo di ridurre i livelli di CO<sub>2</sub>.**

■ <https://fortesmedia.com>

## ONLINE

**Transforming Transportation**

**3-5 febbraio.** La pandemia Covid-19 ha sconvolto il settore dei trasporti, le persone e le imprese che vi fanno affidamento. Un ripensamento della mobilità alla luce delle mutate condizioni costituisce oggi un passaggio fondamentale se si vuole giungere a sistemi di trasporto più sicuri, resilienti ed efficienti. Transforming Transportation 2021 riunirà i leader mondiali della mobilità sostenibile del settore pubblico, privato, accademico e della società civile in un evento virtuale globale, per discutere il percorso da seguire.

■ [www.transformingtransportation.org](http://www.transformingtransportation.org)

## ONLINE

**Smart Cities Virtual Symposium**

**23-24 febbraio.** Evento 100% online, il 5° Smart Cities International Virtual Symposium riunisce esperti e professionisti di tutto il mondo per esplorare i più recenti progressi tecnologici, i modelli di business e le lezioni apprese fino a oggi per rendere le città sempre più smart. Relatori illustreranno le esperienze di pubbliche amministrazioni virtuose che si stanno muovendo nella direzione di un'effettiva attuazione della visione di Smart City. Gli argomenti al centro della discussione spazieranno dalla transizione verso la città intelligente post-Covid-19 allo sfruttamento delle reti energetiche intelligenti per le applicazioni municipali, dall'illuminazione alla mobilità sostenibile, fino al monitoraggio ambientale e alla gestione dei rifiuti.

■ <http://smartcities-symposium.com/>

## ONLINE

**Formazione in luce**

**3 dicembre, 26 gennaio.** Sono le date di due corsi di Formazione in Luce precedentemente spostati causa Covid-19 e riprogrammati via web. Si tiene il 3 dicembre "Illuminazione degli spazi sportivi", mentre bisogna attendere fino al 26 gennaio per "Aree urbane in esterni: criteri d'illuminazione e riqualificazione energetica", diviso in due moduli su illuminazione dell'ambiente urbano e riqualificazione energetica e su Norme tecniche e Leggi Regionali.

■ Formazione in Luce, segreteria organizzativa, via Monte Rosa 96, Milano, tel. 02 97373352.  
segreteria@formazioneinluce.com  
[www.formazioneinluce.com](http://www.formazioneinluce.com)

**1 • SMART BIN**

Presentato da Enea sulla piattaforma digitale di Ecomondo 2020, Smart Bin rilascia buoni sconto ai cittadini che smaltiscono correttamente i rifiuti elettrici ed elettronici (Raee). Si tratta di un contenitore in grado di riconoscere la tipologia di Raee che l'utente, previo riconoscimento tramite inserimento della tessera sanitaria, conferisce (telefonini, pc, tablet). Segue il rilascio di uno scontrino, riportante le emissioni di gas serra evitate, il cui importo può essere speso in una serie di esercizi commerciali convenzionati, che vanno dal fornaio alla libreria. Delle dimensioni di circa 170 x 50 x 60 cm, lo Smart Bin può essere collocato presso gli uffici comunali o in altri punti strategici del territorio comunale. I primi modelli sono stati installati vicino a scuole, supermercati e luoghi pubblici a Cava de' Tirreni (SA); altre iniziative sono previste a Trento e Bath (Regno Unito) nell'ambito del progetto europeo Inno-Wee.

**Enea**  
www.enea.it

**2 • LEONIDAS**

Tra i nemici numeri uno dell'ambiente, la plastica risulta tuttora centrale anche nel settore della sicurezza stradale passiva, ovvero quei dispositivi di protezione degli ostacoli fissi presenti sulle carreggiate che servono a ridurre gli esiti spesso fatali per automobilisti e motociclisti, in caso di impatto. A differenza di molte aziende del settore, Sma Road Safety propone dispositivi salvavita per la sicurezza stradale interamente realizzati in acciaio. Tra questi il modello Leonidas, che sfrutta i vantaggi derivanti dal materiale impiegato. L'acciaio è infatti in grado di mantenere nel tempo prestazioni elevate, con qualsiasi condizione climatica e di temperatura, ed è interamente riciclabile, evitando spese per lo smaltimento e dispersione di rifiuti nell'ambiente. La possibilità di riparare Leonidas, anziché sostituirlo come avviene con i prodotti in plastica, consente infine di ridurre costi di manodopera e tempistiche d'intervento.

**Sma**  
www.smaroadsafety.com

**3 • MOOVE**

Concetto totalmente innovativo di pista ciclabile, mOOve è un sistema prefabbricato in plastica e gomma riciclata che, senza scavi né lavori stradali, può essere posato e fissato su qualunque superficie esistente, comprese linee ferroviarie dismesse. Se in futuro non dovesse più servire, potrà essere rimosso e riposizionato altrove, preservando e ripristinando il fondo su cui era stato installato. Una sua caratteristica è la dotazione tecnologica che lo rende in grado di interagire sia con il cliente, principalmente pubbliche amministrazioni, che con l'utente: piccole unità elettroniche interne, distribuite lungo l'intera linea e in rete tra loro, monitorano i sensori installati, analizzano e distribuiscono i dati raccolti, controllano il livello di illuminazione della pista regolandola in modo autonomo, gestiscono la segnaletica orizzontale attiva, gli allarmi, le invasioni e i parcheggi non autorizzati.

**Revo**  
www.revo-lab.it

**4 • GUN**

Per rendere il giardino uno spazio accogliente, dove trascorrere piacevoli momenti di relax, illuminarlo correttamente è importante tanto quanto arredarlo. Progettato tenendo bene a mente l'obiettivo del risparmio energetico e del minore inquinamento luminoso, il faretto Gun fornisce un'illuminazione a Led 230V con alimentatore integrato e luce diretta grazie al diffusore in vetro trasparente. Tondo e orientabile, è realizzato in alluminio pressofuso, con finitura goffrata, in colore grigio antracite o alluminio. Gun consente di creare l'atmosfera ideale in contesti residenziali, giardini o spazi di arredo esterni e trova uno dei punti di forza nella facilità d'impiego. Si può decidere infatti di renderlo visibile oppure occultarlo dietro un cespuglio di arbusti, di appenderlo a una siepe o a un albero, oppure di fissarlo direttamente nel terreno con il picchetto di supporto (acquistabile separatamente).

**Sovil**  
www.sovil.com

XII  
AQ



ACERQUALITY

Allegato redazionale  
al numero 6/2020 di ACER



**Direttore responsabile** Graziella Zaini  
**Caporedattore** Diego Dehò  
**Collaboratori principali** Mara Lombardo,  
Arianna Ravagli  
**Segreteria** Amalia Lucia Borghi

**Progetto grafico** Maria Luisa Celotti, Eva Schubert  
**Impaginazione** Larissa Soffientini  
**Hanno collaborato** Vera Brambilla,  
Massimo Centemero, Alberto Confalonieri,  
Enrico Giovannini, Eva Lopez

In copertina: natura e tecnologia sono elementi irrinunciabili nei sogni e nelle visioni per un domani sostenibile. (Pxfuel).



# GAMMA GREEN

ATTREZZATURE PROFESSIONALI A BATTERIA PER IL GIARDINAGGIO



RASION 2 | GAMMA ALPHA | BATTERIE AGLI IONI DI LITIO | HELION2 | AIRION 3 | GAMMA SELION | EXCELION 2000

## FACILITARE IL LAVORO RISPETTANDO LA NATURA

il gruppo Pellenc produce attrezzi professionali a batteria per facilitare il lavoro dell'uomo e renderlo più produttivo. Con passione, Pellenc progetta e realizza attrezzature all'avanguardia tecnologica, nel massimo rispetto dell'ambiente e degli operatori

# PELLENC ITALIA



[pellencitalia.com](http://pellencitalia.com) | [info@pellencitalia.com](mailto:info@pellencitalia.com)

Località Pian dell'Olmino, 82/2 53034 Colle Val d'Elsa (SI) - Tel. 0577 904416

**STIHL**



**FACILE DA  
REGALARE  
DIFFICILE DA  
INCARTARE**  
—

**PROMOZIONE STIHL 2020**

Validità 26/09/2020 - 31/12/2020



**SCANSIONA IL QR CODE**

E consulta il **volantino online** per scoprire tante idee regalo! Buone feste da STIHL